nell' opera; Far progressi; Condurre a buona meta, a buon segno, a buon termine.

PARÀR I COLPI, Sfsare; Scansare i colpi, T. di Scherma.

PARÀR IN CASTELO, Locuz. di gergo vale Mangiare.

PARÀR LA BARCA, Spignere la barca.

PARÀRO SC, Modo basso e metaf. Avere; Ficare o simili una polezzola di dietro, AVER o Atrecare altrui alcun danno. V. BUZARÀR.

PARÀRSE, Ripararsi, cioè Riparare a' suoi bisogni, Traccheggiarla. V. VIVER CON GIUDIZIO, in VIVER.

PARÀRSE O APARÀRSE DEI ABITI SACRI, Ammantarsi, contrario di Dismantarsi.

PARÀR VIA, Cacciare o Scacciare, V. CAZZÀR e SCAZZÀR.

PARÀR VIA I CAVALLI, Guidare i cavalli.

PARÀR ZO, Ingollare, Mangiare.

PARA VIA BUKATIN, Maniera fam. che s'usa dicendo per esempio, STA SERA MAGNAREMO QUATRO BOCONI DE CARNE, UN POMETO COTO, UN COTO DE VIN E PARA VIA BUKATIN, Stasera mangeremo due cucchiainate di pappa, quattro bocconi di carne, una mela colta, un gotto di vino e salta, cioè Salta in letto, quasi fosse un ordinamento di ricetta, e vale Niente altro.

PARASARCHIE, s. f. e più comunemente BANCAZZA, T. MAR. Parasarchie, Tavole stabilite nel bordo della nave, ove sono fermate e indentate le lande delle bigotte, delle sarchie o patarazzi, per sostenere le sarchie discoste dalla nave. Diconsi anche Panchette.

PARASÙ, Voce antiq. Girello di capelli posticci.

PARAVANTI, s. m. Nome che i nostri Pescatori sogliono dare ad un arnese, che serve loro per pescare i gobii ed i gamberi nella laguna. Esso consiste in una rete a maglie fitte a guisa di sacco, munite all'imbocatura d'un triangolo di legno, che ha un manico lungo con cui si spinge in avanti radendo il fondo e pescando: dalla qual manovra ha riportato un tal nome.

PARAVENTO, V. PARALETO.

PARAVIA - UN PARAVIA DE LA MALINGONIA, Cacciassanni, Che caccia gli affanni.

PARAVISO, s. m. Parafuoco o Guardafuoco, Specie di Ventoletta di cui si fa uso l'inverno tenendola in mano, per ripararsi il viso dall'ardor del fuoco.

PARCENEVOLE, s. m. T. MAR. e vale più comunemente Proprietario di nave mercantile o del suo carico; dicesi però per le barche grosse, dicendosi per le piccole PARON, V. — Partecipante o Parzionario, si chiama in T. MAR. Colui che entra a parte col proprietario d'una nave.

PARÈ, s. m. Padre, È quello da cui si riconosce la vita. E generalmente il Maschio di qualunque animale che ha figliuoli.

CARO PARÈ, Caro padre, Espressione che usasi per amicizia verso d'alcuno, come se gli dicesse Caro amico.

PARÈ, nel parlar fam., detto per sincopa, vale Compare.

PRIMA CH'EL PARÈ NASSA EL PIO XE SUI COFI, Maniera fam. Far el conto senza l'oste, Determinar da per sè quello a che deve concorrere anche la volontà degli altri. Vender la pelle dell'orso prima di prenderlo, Disporre d'alcuna cosa prima ch'ella sia in suo potere.

UN PARÈ XE BON PER CENTO FIOLE E CENTO FIOLE NO XE BONI PER UN PARÈ. Dettato proverbiale alla cui semplice annunciazione tosto se ne intende il significato.

PARÈ SANA, Maniera di salutarsi, che usano i nostri Gondolieri quando s'incontrano, e vale Compare sta sano; Ti saluto.

PARÈ, s. m. Assito o anche Tavolato, dicesi un Tramezzo d'assi commesse insieme, fatto alle stauze in cambio di muro; Divisione, Spartimento di luogo fatto d'asse o di pannocelli regolati e intaccati con armatura di piana e simili.

PARÈ DE MERO, Soprammattono; Matton sopra mattono, chiamasi Quella parete che in profondità non oltrepassa la misura d'un matton posato per piano o per coltello.

PARÈ o nel plur. PARÈI, detto in T. de' Tessitori, Passino, Quel segno che fa l'Orditoro ad ogni giro dell'ordito.

PARÈ O TRESSA DE GRISOLE, T. de' Pescat. valliiani, Pareti, chiamansi i Lati o le Ale poste a guisa di cortina, che formano le parti esterne d'un cannaio. V. GOGOLERA.

PARÈ DE LA REDD, Pareti, Pezzi di rete che accompagnano all'entrata della cochia e simili.

PARÉASTRO, s. m. T. Chiogg. Patrigno. V. PARÈNO.

PARÉCHIA, add. Apparecchiato; Aprontato; Ammannito.

SEMPRE PARÉCHIA A FAR ECC. Sempre accinto, cioè Sempre apparecchiato a fare ecc.

PARÉCHIA, v. Apparecchiare; Aprontare; Allestire; Ammannire.

PARÉCHIA LA TOLA, Apparecchiare, Accociar la tavola per mangiare, Imbandire e Ammannire, Metter in assetto le vivande per porle in tavola. V. DESPARÉCHIA, ch'è il suo contrario.

PARÉCHIA, dicesi per PARÀR nel signif. di Adornare; Apparare; Ornare.

TORNÀR A PARÉCHIA, Rapparecchiare.

PARÉCHIO, s. m. Apparecchio; Apparecchiatura; Apparecchiamento; Apparato; Ammannimento. Preparazione. Il Magalotti disse nelle sue lettere scherzosamente Attiraglio, dal Francese Attirail.

PARÉCHIO, dicesi fam. nel sign. di Adornamento, Accociatura.

Apparecchio, T. MERE. In tutte le manifatture di sete, nastri, berrette, cappelli ecc. questa parola significa il lustro e la consistenza, che si da alle stoffe e ad altre merci per mezzo delle colle, gomme ed altre droghe d'isciolte nell'acqua — TELA SENZA PARÉCHIO, V. TELA.

PARÉCHIO DE LA CARTA, Apparecchio, T.

degli Stamp. ch'è La tempera della carta che si bagna per renderla atta all'impressione.

PARÉCHIO D'UNA SPOSA, Corredo.

PARÉCHIO DE ZOGIE o ALTRO PER UNA DONNA, Apparecchiatoio, Tavoletta, cioè Tutto l'apparecchio necessario per abbigliare una donna galante.

PARÉCHIO D'UN FUTELO, Corredino, dicesi di Tutta la biancheria o robe ad uso de' bambini, come fasce, panicelli e simili.

PARÉCHI D'UNA NAVE, V. ARMIZO.

PARÉCHIO, dicono i Caffettieri all'Ammannimento ch'essi fanno d'una, di due o di più chicchere per dare il caffè o altro a chi lo chiede: dicendo quindi PARÉCHIO PER UNO, PER DO, PER QUATRO ECC. — PARÉCHIO O FÉ PARÉCHIO PER SIE, Ammannite per sei persone.

PARÉGIN, s. m. Profumino; Cacazibello; Assettatuzzo; Ganimede; Attilato; Bell'imbusto; Zerbino, direbbesi di Giovane attilato con affettazione.

FAR EL PARÉGIN, Far la ninfa, Proceder con abiti o costumi troppo affettati.

PARÉGINA, s. f. Civetta; Accattamori; Rubacuori.

PARÉGINARIA, s. f. Zerbineria, Attilatura, Comparsa ricercata.

PARÉGINÈTO, Zerbinetto, Ganimeduzzo.

PARÉGIO, s. m. Pareggiamento; Parificazione; Agguaglio; Conguaglio. L'atto di eguagliare e pareggiare le somme, che dicesi anche Adeguamento, Adeguazione.

PARÉGNO, s. m. Patrigno Marito di mia Madre dopo la morte di mio padre.

PARÉNTA, s. m. Parentado; Parentaggio, Congiunzione per consanguineità o affinità.

CATIVO PARÉNTI, Parentado zoppo, Parenti poveri o ignobili o di mal concetto.

PARÉNTE, s. m. Parente, Congiunto di parentado.

PARÉNTE, dicesi anche all'Affine, cioè al parente diventato per affinità o sia per matrimonio tanto dell'uomo che della donna.

PARÉNTE DE SANGUE, Consanguineo; Distretto di sangue; Congiunto; Prossimano, Della medesima stirpe e in T. legale Agnato.

PARÉNTE PER VIA DE DONA, Cognato, T. legale, cioè Congiunto di cognazione —

PARÉNTE PER VIA DE OMENI, Agnato, Parente per agnazione.

PARÉNTEVOLE, V. in DOMENEGA.

PARENTO, s. m. Parenteria, Voce però antica ma che s'aggiosta al vero signif. del nostro termine Veneziano, con cui intendiamo Molti parenti, Una filatera di parenti o Molti parenti miserabili e tristi.

PARENZANA, s. f. T. MAR. FAR LA PARENZANA; Fare la parensana, vale Apparecchiare le cose occorrenti in un vascello per metterlo al mare.

PARER, v. Parere; Sembrare; Rassemblebrare.

PARER BON, V. BON.

PARÉCCHI E NO XE VERO, Parere e non essere è come filare e non tessere, PROV. e